Confagricoltura Donna
Emilia Romagna - Piemonte - Lombardia

COMUNICATO STAMPA

Donne in agricoltura: le aule di Agraria si tingono di rosa con buone prospettive lavorative. Oggi l'incontro a Piacenza delle imprenditrici di Confagricoltura Donna

Piacenza, 6 ottobre 2022 - **Sono sempre di più le donne che si iscrivono alle facoltà di Agraria** e per loro si profilano **soddisfacenti prospettive occupazionali**: l'88% delle neolaureate della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza-Cremona trova l'impiego desiderato entro cinque anni, il 74% raggiunge l'obiettivo in soli tre anni e **il 61% dopo un anno soltanto.** È quanto emerso al convegno **"Donne in agricoltura: da sempre protagoniste del cambiamento"** promosso da **Confagricoltura Donna Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia** presso l'agriturismo Battibue a Fiorenzuola D'Arda (PC). L'elaborazione di dati degli iscritti dice inoltre che la percentuale di donne non ancora occupate ma in cerca di lavoro passa dal 24% registrato a un anno dalla fine degli studi al 21% dopo tre anni per abbassarsi al 12% al quinto anno dopo la laurea. «Dalle nostre analisi – spiega la professoressa **Guendalina Graffigna**, ordinario di Psicologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore - si nota una tendenza che è andata consolidandosi negli ultimi anni: la crescita di donne iscritte alla facoltà di scienze agrarie è costante e sensibile, e soprattutto è accompagnata da una buona impiegabilità, magari non immediata ma in tempi ragionevoli».

Come ha sottolineato la presidente di Confagricoltura Donna Emilia Romagna, **Diana Bortoli**, «in un momento di grande difficoltà per famiglie e imprese, vogliamo riaffermare la centralità del ruolo della donna in agricoltura, la sua propensione ad affrontare e risolvere le criticità con determinazione e perseveranza dimostrando un'attitudine positiva al cambiamento. **In Emilia-Romagna, delle 53.975 aziende agricole attive nel 2021** – ha precisato la presidente regionale delle imprenditrici - **11.658 sono guidate da donne**. L'agricoltura ha bisogno di laureate di alto livello proiettate all'innovazione e alla ricerca scientifica: due pilastri attorno ai quali far ruotare il futuro delle aziende agricole, due tasselli imprescindibili per garantire la sostenibilità economica delle produzioni».

È intervenuta la ricercatrice storica **Marialuisa Ricotti**, tracciando un excursus sulle donne in agricoltura dal Medio Evo al ventesimo secolo e ponendo l'accento sulle figure più emblematiche per intraprendenza femminile e inclinazione alle innovazioni in ambito economico e sociale. «Intuizioni, conoscenze, capacità di trasformare in economia saperi antichi trasmessi in linea femminile da una generazione all'altra – rimarca Ricotti - confermano che le donne, nel loro silenzio umile, sono sempre state portatrici di innovazione nel settore agricolo, mettendo in gioco abilità e risorse umane di qualità».

Allevatrice e dottoranda, la ventiseienne **Matilde Maria Passamonti** si divide tra l'università e il lavoro nell'azienda zootecnica che da tre generazioni è gestita dalle donne della sua famiglia, a Vescovato in provincia di Cremona. All'assise delle imprenditrici di Confagricoltura Donna lancia un messaggio positivo: «Nel 2020, il premio Nobel per la chimica viene assegnato per la prima volta a due donne, Jennifer Doudna e Emmanuel Charpentier. Dall'incontro casuale delle due ricercatrici nasce l'impegno comune che sfocerà nell'invenzione di un rivoluzionario metodo di genome editing o miglioramento varietale – il CRISPR - la cui applicazione è attualmente testata in svariati campi, tra cui agricoltura e medicina. Le parole chiave sono passione, voglia di fare squadra e voglia di fare meglio. Le studentesse di oggi crescono con gli esempi di Doudna e Charpentier, e con quello di grandi imprenditrici della filiera agro-alimentare che con il proprio esempio aiutano a distruggere le barriere all'ingresso, spesso fatte di pregiudizi, in tanti settori».

Si racconta così Alice Consoli, presidente dei giovani di Confagricoltura – Anga Emilia Romagna, una laurea in ingegneria con tesi sviluppata in Cina e l'azienda agricola a Finale Emilia (MO): «Nelle 'terre di Alice' coltivo grano, soia, sorgo, foraggio e barbabietole. Nonostante i miei

studi e stage formativi all'estero, non ho mai lasciato l'azienda fondata dal nonno e poi gestita da mamma e papà. Da vero ingegnere, mi sono dedicata alla ricerca di nuove varietà da introdurre nei piani colturali; ho sviluppato le mappature dei terreni in modo che ogni singola lavorazione possa essere inserita in rete attraverso un'apposita applicazione. Tutti i campi sono tracciati, con un report dettagliato 4.0 dalla semina alla raccolta. Oggi nella nostra azienda non circola più carta, risparmiamo tempo ed energie».

L'incontro è stato condotto e moderato dalla presidente di Confagricoltura Donna, **Alessandra Oddi Baglioni**: «In dieci anni – ha detto aprendo i lavori - l'ingresso delle donne nelle società di capitali e di persone, nella fascia di età dai 18 a 29 anni, è più che raddoppiato, salendo dal 14% al 33,7%, a dimostrazione che la partecipazione femminile a tutti i livelli, anche e soprattutto in una fase critica per l'economia, costituisce una componente vitale all'interno del sistema produttivo nazionale, che va adeguatamente incoraggiata. Non è un caso che, malgrado le difficoltà e la preoccupante crisi economica che stiamo attraversando l'impegno femminile in agricoltura continui a crescere, seppur in maniera contenuta. Lo scorso marzo – è la conclusione della presidente di Confagricoltura Donna - le imprese agricole "rosa" erano 203.503, al 30 giugno 2022 sono diventate 204.214. Nonostante l'agricoltura, dopo i servizi, sia la componente imprenditoriale femminile più rappresentativa, resta ancora molto da fare per sostenere adeguatamente questa tendenza e auspichiamo che il nuovo governo s'impegni in tal senso».